

ANNO XI - N. 8  
Sabato 23 Maggio 1992

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chaira, 1 - Avellino - Tel. 72839  
Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II B - 70 %

Lire 500

**LA CRISI AD AVELLINO** - PRESENTATO IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO, SI VA, SIA PURE TRA DIFFICOLTÀ, VERSO UNA RIEDIZIONE DEL BICOLORE

## Comune, dopo il no del Pli di nuovo insieme Dc e Psdi Provincia, è scontro frontale tra Ragano e il gruppo Dc



Il sindaco di Avellino Romano



Il Presidente della Provincia Ragano

AVELLINO - Tra Palazzo De Peruta e Palazzo Urcioli c'è il Corso: settecento metri di marciapiede arroventato dalle frenetiche passeggiate degli avellinesi. La distanza politica fra i due palazzi del potere, però, è certamente maggiore. Al comune di Avellino la crisi aperta con le dimissioni dei due assessori socialdemocratici Santoro e Martino sta per essere risolta con la riproposizione della stessa maggioranza, dopo un tentativo di allargamento andato a vuoto.

All'amministrazione provinciale si registra l'ennesimo contrasto fra il presidente Ragano e la giunta da una parte e il gruppo democristiano dall'altra.

Per Palazzo De Peruta piovono le richieste di convocazione del consiglio, mentre per palazzo Urcioli sono i democristiani a premere per un confronto in aula sui contrasti emersi in seno alla maggioranza di sinistra, laica e verde. Per il comune di Avellino la novità è rappre-

sentata dal cosiddetto ricompattamento del gruppo socialdemocratico. Dopo la zuffa tra la maggioranza che fa capo al segretario provinciale lapiccia e la neonata corrente "vizziniana", la pace è stata raggiunta con la mediazione degli stessi organismi nazionali, ora impegnati ad affiancare la delegazione irpina nella ricerca di un nuovo accordo con la Democrazia Cristiana.

La Dc ha già apprestato anche una bozza di programma che verrà sottoposta alla valutazione dei possibili alleati e che sarà posta a base dell'azione della nuova giunta.

Le novità non mancano, come l'attenzione, particolare e concreta, all'volontariato e agli emarginati; il varo del cosiddetto "polo universitario"; l'aggiornamento del piano di risanamento dei debiti fuori bilancio.

g.p.

Continua in quarta pagina

## Nasce ad Avellino l'associazione per il recupero del centro storico

AVELLINO - Si è ufficialmente costituita da pochi giorni, in Avellino, l'associazione "Centro Storico". Finalità del sodalizio è quella di sensibilizzare opinione pubblica e pubblici amministratori sul recupero, in termini non solo di ricostruzione, ma anche culturali, sociali ed economici, della parte antica della città. Inoltre, poiché non è immaginabile il centro storico avulso dal resto del capoluogo, l'associazione si occuperà, più in generale, delle stesse problematiche in relazione a tutto il territorio urbano.

L'iniziativa rappresenta lo sbocco di un movimento spontaneo sviluppatosi qualche mese addietro per il recupero dell'antica Abbazia di San Benedetto, in Via Giudea Miracoli.

Alcuni intellettuali ed abitanti della zona, con il sostegno del consiglio della prima circoscrizione, promossa un'attenta opera di sensibilizzazione, volta al recupero e all'acquisizione pubblica del monastero, for-



La Torre dell'orologio

se il più antico di Avellino. L'edificio, che comprende in pratica tre ambienti su altrettanti livelli, da tempo era proprietà di privati ed ha subito danni ingentissimi dopo il terremoto del 1980. Al pro-

blema sono state interessate le scuole medie cittadine, i cui allievi hanno presentato lavori di grande interesse, che sono stati poi esposti nei locali della prima circoscrizione. Anche il consiglio comunale, recependo queste sollecitazioni, ha deliberato l'acquisizione pubblica dell'antico monastero, che dovrebbe essere destinato a museo civico. Sull'onda di questa iniziativa, il comitato spontaneo per San Benedetto ha deciso di darsi una veste più ufficiale. È nata così l'associazione "Centro Storico", che nei prossimi giorni darà vita ad una campagna di iscrizioni e comincerà a programmare le prime iniziative. In cantiere c'è un convegno sulle problematiche più attuali del centro storico di Avellino. In effetti l'associazione nasce anche dalla constatazione che alcune zone della città "vecchia" (la collina del Duomo, ad esempio, o via Umberto I), prive o quasi di abitanti,

Continua in quarta pagina

SI RIUNISCE DOPODOMANI IL COMITATO PROVINCIALE DEMOCRISTIANO PER UN ESAME DEL VOTO DEL 5 APRILE

## Si rafforza in Irpinia il cartello delle opposizioni È feeling tra gli amici di Bianco, Mastella e Andreotti

AVELLINO - È stato convocato per lunedì, 25 maggio, con inizio alle ore 11, il comitato provinciale della democrazia cristiana irpina. All'ordine del giorno sta l'analisi dei risultati delle elezioni politiche del 5 e 6 aprile. L'evidente ritardo con il quale la Dc irpina si appresta all'analisi del voto è indice di qualche difficoltà che comincia ad evidenziarsi all'interno del partito dello scudocrociato, proprio in seguito all'ultima campagna elettorale.

Per certi aspetti può sembrare superfluo ed inutile tornare, ad un mese e mezzo di distanza, ad occuparsi dei risultati elettorali. Ma l'incontro di lunedì riveste notevole interesse, non tanto per l'analisi del voto fine a se stessa, ma perché è la prima occasione ufficiale di verifica della nuova geografia della democrazia cristiana irpina. Negli ultimi giorni, infatti, è andata sempre più concretizzandosi l'ipotesi di una sorta di costituente



Clemente Mastella



Arturo Iannaccone



Enzo Venezia



Gianfranco Rotondi

o di cartello delle opposizioni, che comprenderebbero la minoranza "storica" di Gerardo Bianco e Gianfranco Rotondi, la giovane corrente degli andreottiani (con Venezia, Telaro, Vegliante e Giuliano Mini-

chiello), ed anche i dirigenti che fanno riferimento all'onorevole Clemente Mastella (Arturo Iannaccone, ex segretario provinciale della Dc, e Franco Di Cecilia, ex segretario organizzativo provinciale).

Il dopo elezioni infatti, è stato caratterizzato, all'interno della maggioranza basista, dalla rivendicazione di un ruolo autonomo da parte di Mastella e dalle richieste di chiarimento dello stesso Gargani. Il primo

ha ribadito la sua autonomia rispetto a Ciriaco De Mita, il quale, a sua volta, nel convegno organizzato per ringraziare gli elettori irpini, ha polemizzato duramente con il suo ex-delfino beneventano, definen-

dolo "pollo di batteria". A dire il vero, fatta forse eccezione per Gianfranco Rotondi, non ci sembra che negli ultimi dieci, quindici anni siano emersi, all'interno della Dc irpina, polli ruspanti, o, se ci sono stati, sono stati serviti in tavola prima che potessero crescere. Al contrario, il metodo della cooptazione, che ha fin qui costituito il meccanismo di selezione della classe dirigente basista, non ha potuto creare se non polli di allevamento.

L'onorevole Gargani, a sua volta, pur sottolineando la fedeltà verso De Mita e la fede nel "gruppo", lamenta, da parte di dirigenti ed attivisti, una campagna elettorale "contro", tesa ad emarginare e che in qualche modo continuerebbe anche dopo le elezioni, mettendo in forse la stabilità e la compattezza del partito.

Nunzio Cignarella  
Continua in quarta pagina

## Come si divertono gli irpini

Quali sono le forme di divertimento e svago preferite dagli irpini? Una risposta parziale a questo interrogativo è possibile darla avvalendosi di alcuni dati contenuti nell'Informatore Statistico Campania, redatto dalla Regione Campania. I dati in questione sono stati elaborati su statistiche della SIAE e, quindi, si riferiscono esclusivamente ad attività ricreative per le quali si pagano i diritti SIAE.

Secondo queste statistiche, in tutta la nostra provincia sono stati spesi, in un anno, all'incirca 13 miliardi. La parte del leone la fanno le manifestazioni sportive; per tale titolo gli irpini hanno speso circa 4 miliardi e 200 milioni di lire, la maggior parte per assistere a partite di calcio. Da notare che c'è, negli ultimi anni, una vistosa flessione nella spesa in discorsi, feste, quando militava in serie "A", faceva registrare introiti ben più sostanziosi.

Poco più di 6 miliardi e mezzo vengono annualmente spesi per assistere a spettacoli circensi, per il gioco del biliardo, per i juke-box e altri trattamenti. Per il ballo se ne sono andati quasi 800 milioni, mentre, nonostante la loro prolificazione - per mostre e fiere la spesa ha raggiunto appena i 100 milioni di lire.

In netto calo anche la spesa per il cinema; in un anno in tutta l'Irpinia sono stati venduti 184 mila biglietti per un incasso di 750 milioni di lire, il 4,3% in meno rispetto all'anno precedente. La suddetta flessione diventa ancora più marcata se si tiene conto che il "grande schermo" ha fatto segnare un discreto incremento in tutte le altre circoscrizioni territoriali: in Campania l'aumento è stato del 5% nel Mezzogiorno ha sfiorato il 10% e nell'intero Paese si è addirittura avvicinato all'11%. Di contro si registra un cospicuo aumento nella spesa per spettacoli teatrali e musicali. Con un incasso globale di circa mezzo miliardo di lire, l'Irpinia segnava un balzo del 38% rispetto all'anno precedente. Tale aliquota è nettamente maggiore della media campana (+13%), di quella del Mezzogiorno (+14%); seguono i concerti di musica leggera (121 milioni) e, a notevole distanza, il teatro dialettale (30 milioni). Irrisoria la spesa annua per i concerti di musica classica (11 milioni) e per la lirica (8 milioni).

Per curiosità statistica aggiungiamo che per rappresentazioni teatrali e musicali ogni irpino ha speso meno di mille lire in un anno, contro le 1.200 di Caserta, le 2.600 di Benevento, le 4.400 di Salerno, le 5.600 di Napoli, le 3.300 del Mezzogiorno e le 7.000 della media italiana.

Antonio Carrino



GRANDE SUCCESSO DELLA DUE GIORNI ORGANIZZATA DALLA SCUOLA ELEMENTARE DEL CENTRO IRPINO

# Mille bambini ne teatro-tenda di Mirabella per la premiazione del miglior giornalino

MIRABELLA ECLANO. Mille bambini e centinaia di genitori, per oltre la metà provenienti da ogni parte d'Italia, hanno assistito alla cerimonia di premiazione del Concorso "Il miglior giornalino" organizzato dalla Direzione didattica di Mirabella Eclano. Il teatro-tenda, allestito nel piazzale antistante le scuole elementari, per due giorni si è riempito della gioia e della spontaneità degli scolari che frequentano la scuola dell'obbligo e che hanno saputo richiamare l'attenzione degli adulti chiedendo di poter vivere felici in un mondo migliore.

Numerosi spettacoli, offerti dalle "testate" vincitrici dei premi, hanno allestito i presenti, contribuendo a creare un clima piacevole di incontro e uno scambio eccezionale di esperienze. Commovente la cerimonia di apertura della premiazione offerta dalla Scuola materna di Mirabella Eclano. Esprimendosi in lingua inglese con traduzione simultanea, due alunni hanno dato il benvenuto a tutti, invitandoli a perseguire la pace. Nel frattempo, tra il tripudio generale, hanno liberato due colombi che hanno volato nel teatro attirando l'attenzione e l'entusiasmo dei presenti. Evidente la soddisfazione degli organizzatori e degli insegnanti che hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione. Soddisfatti più di tutti il Direttore didattico, Carmine Sciangaglia, ideatore del Concorso e fermo sostenitore della validità educativa del Giornalino scolastico. "Il Giornalino scolastico" - ha detto Sciangaglia - continua a dimo-

## Dal 6 al 14 giugno l'Expò '92

AVELLINO - Edilizia, servizi, commercio ad artigianato sono i settori in vetrina alla Expo '92 giunta quest'anno alla terza edizione ed in programma dal 6 al 14 giugno. Una mostra-caratterizzata (edizione '92) - una mostra-mercato della ceramica, allestita dal prof. Femia - che consentirà ai visitatori di ammirare le opere dei numerosi artigiani che hanno annunciato la loro presenza alla rassegna avellinese. Numerose anche le manifestazioni collaterali e i convegni che consentiranno di fare il punto sullo stato di salute dell'economia irpina in relazione

strarsi uno strumento di elevato valore didattico e di formazione culturale e sociale di grande attualità, nonostante la concorrenza spietata che la parola scritta subisce da parte della dominante cultura dell'immagine. L'entusiasmo dei piccoli "gornalini", l'impegno profuso per la partecipazione al Concorso e l'elevato numero dei concorrenti avvalorano la tesi di Sciangaglia. Del resto, il Giornalino è un irraggiungibile esempio di scuola viva dove ogni pagina, ogni parola, ogni illustrazione è il risultato della informazione, della riflessione, della critica, dell'impegno intellettuale degli alunni e dei loro insegnanti. La manifestazione è stata sponsorizzata e sostenuta dalla Banca Popolare dell'Irpinia (sede di Mirabella Eclano) dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Veriterno (sede Mirabella), dall'Amministrazione provinciale di Avellino, dall'amministrazione comunale

di Montefusco, dal Distretto scolastico N. 1 di Ariano Irpino, dall'Associazione Aede Irpino, dall'Associazione Europea. Particolarmente impegnata è stata l'Amministrazione comunale di Mirabella Eclano che ha garantito ospitalità ed accoglienza al gruppo proveniente da paesi più distanti. Una manifestazione come questa - ha detto il sindaco prof. Edmondo Pugliese - merita il nostro apprezzamento e la nostra disponibilità per il suo alto valore educativo. Come sempre, abbiamo cercato di fare il meglio affinché il nostro paese continui ad essere un punto di riferimento e di incontro per le giovani generazioni. Sostenitori della manifestazione "l'Unione Commercianti di Mirabella e moltissimi imprenditori locali. Sul palco, come già da qualche anno, l'esperto Valentino D'Ambrosio a scegliere con alcuni colleghi, trofei, coppe, medaglie e

diplomi, consegnati dalle autorità ai concorrenti. Vincitore della sezione A (giornalini eterogenei) è stato il giornalino "Il Giramondo" della Direzione Didattica, 2° circolo di San Salvo (Chieti). Al secondo posto si è classificato "Il Clementino" della Scuola Elementare "Clementi" di Catania. Al terzo posto il giornalino "Conquiste" della Scuola di Serra della Direzione Didattica di Montefusco (Av.). Al quarto posto "Quarta A" della Scuola Elementare "Giovanni XXIII" di Tofa (Roma). Il quinto classificato è stato "Virgola" del 4° circolo di Novara. Al settimo posto "La voce dell'Aviro" di Reggio Calabria. Al sesto il "giornalino della Scuola Elementare di Trento Duemila (CE). Ottavo è stato "Lavori vari" delle elementari di Villagrande Stralisci (M). Al nono posto si è classificato "Diritto e Rovescio" della Scuola Ele-

mentare Giovanni XXIII di Modona. Al decimo "Lo scoglio delle idee" delle Elementari "G. Rodari" di Palagiano (Ta). Per la sezione B (giornalini monografici) al primo posto si è classificato "Il notiziario del IV C" del 176° Circolo di Roma. Secondo ex aequo sono stati "Pulcini e company" del 2° Circolo di Grottaglie (Ta) e "Il giornalino della pace" della Scuola elementare di Sangano (To). Terzi ex aequo si sono classificati "E bello giocare" del 2° Circolo di Mola (Ba) e "Il Parco del campo della pace" della Scuola Elementare di Luvinate (Va). Per la sezione C (lavori per l'Europa) il primo posto è stato assegnato a "Don Milani" e la Jugoslavia" della Scuola Elementare privata "Don Milani" di San Nicola La Strada (Ce). Il secondo posto è andato al "Comiere di Mico stone senza frontiere" del 1° circolo di Porto Torres (Sassari). Per la sezione Scuola Materna, vincitore è stato il giornalino "Lo a scuola faccio così" della Scuola materna "Casa Parrini" di Pontecagnale (Sa). Il secondo posto è stato assegnato a "Farfalle e Fiori" della materna di Via Circumvallazione di Saviano (Cs). Il terzo posto è andato al giornalino "Cintrotondo" della Scuola materna "G. Rodari" di Zovon di Vo (PD). Per la sezione Scuola media, il primo posto è andato al giornalino "Orizzonti" della Scuola Media di Sant'Angelo dei Lombardi (Av.). Il secondo posto è stato assegnato a "Sopra e sotto" della Media di Monsampolo del Tronto (AP). Il terzo è stato assegnato alla Scuola Media di Castione della Presolana (BG).

Alfonso Marsella

## POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Stab. ed Uffici:  
Zona Industriale - Pianodardine  
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

MODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI  
STAMPATI PER CENTRI ELETTROCONTABILI

## L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCIO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI  
COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE  
PER IL TURISMO AVELLINO  
VIA DUE PRINCIPATI 5  
TEL. (0825) 35169

AL VIA LA II EDIZIONE DI «GIOVANE ARTE IN IRPINIA» CON UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI

# Le nove tendenze artistiche giovanili in rassegna a centro sociale di Avellino

AVELLINO - Sarà uno spettacolo con la ballerina Adriana Bormioli e l'orchestra ed il coro della Scuola Irpina di musica corale e da Camera. Collettiva ad aprire la II edizione di "Giovane Arte in Irpinia" questa sera alle 20 al centro sociale sindacale di via Morelli e Silvati. La manifestazione, organizzata dal Rotaract club di Avellino in collaborazione con il comitato di gestione del centro sociale, durerà una settimana e prevede concerti di musica classica, spettacoli teatrali, jazz ed una rassegna delle nuove tendenze artistiche giovanili a cui parteciperanno giovani pittori, scultori e fotografi provenienti da tutta la provincia. "La nostra manifestazione vuole offrire un palco a chi non ce l'ha" dice il presidente del Rotaract, Rita Sciscio - per una settimana mettiamo a disposizione il centro sociale alle espressioni di una parte di quel mondo artistico provinciale che corrisponde anche ad una parte consistente del mondo giovanile che opera nelle cantine, nelle parrocchie, nelle scuole e che

ha certo molte cose da dire". La manifestazione ancora una volta, dopo la riuscita edizione dell'anno passato, sarà un momento dedicato anche alle iniziative di promozione culturale e delle istituzioni giovanili in provincia di Avellino. "Molto spesso si dimentica che la nostra provincia ha un numero elevato di giovani che frequentano l'università, il liceo, gli istituti tecnici, gli istituti ed artistici anche di rilievo, ai quali bisogna dar voce", spiega il presidente del centro sociale Angelo Picanello. "Di buon grado sosteniamo l'iniziativa del Rotaract sperando di poter essere sempre più presenti sul territorio come struttura di sostegno e riferimento per le fasce giovanili, per l'associazionismo ed i gruppi in genere". Una delle giornate della manifestazione sarà dedicata proprio ad un incontro tra Comitato di gestione del centro ed artisti della provincia, l'obiettivo è quello di creare un collegamento funzionale ed operativo tra queste realtà.

La manifestazione che comincia questa sera avrà un'apertura di eccezione, saranno due giovani e promettenti artisti irpini a dimostrare come si può fare cultura ed attività artistica, anche a livello professionale, in una provincia dove spesso c'è l'inespressione da parte delle istituzioni per questi temi. Adriana Bormioli, ormai nota ballerina internazionale di danza moderna, intratterà uno spettacolo con i cento elementi della società irpina di musica corale. Lo spettacolo, "Synthesis", sarà una descrizione per suoni ed immagini del rapporto che esiste tra le espressioni artistiche classiche e i nuovi orientamenti dell'arte contemporanea. L'originale connubio tra un complesso orchestrale di musicisti del conservatorio "Cimarosa", una ballerina moderna ed inseriti al computer dovrebbe assicurare uno spettacolo godibile ed interessante. Domani, domenica 24 maggio, saranno di scena i percussionisti del gruppo "Nuova ricerca sonora" del maestro Valletta del Conservatorio, anche qui brani classici rivisitati in chiave moderna. Mercoledì 27 maggio il gruppo teatrale del liceo

scientifico "De Capriani" di Arpaia porta in scena lo spettacolo "Ten An Men" di Giuseppe Gargiulo; Giovedì 28 maggio sarà invece il gruppo teatrale del Classico "Colletta" a presentare "Gli scudi" con l'aiuto degli studenti di arte di Avellino. Calitr, (culturamartina) di esporre per una settimana in un'ampia sala mostre che l'anno scorso è stata visitata da duemila persone. Il tutto con pochissimi sponsor e tanta fatica di un manipolo di giovani, tra i pochi ancora in città a fare qualcosa di concreto per la cultura e l'arte. Gianni Colucci

LE INIZIATIVE DEL COMITATO I MAGGIO ILLUSTRATE DAL SEGRETARIO SEBASTIANO AMELIO

## Lauro difende a sua identità e la sua storia

### Dice no a soggiorno obbligato de camorristi

LAURO - La laurea in filosofia, un'appendice svagata, ma le idee sono chiare. "Questa appare come una vera e propria 'Primavera d'Irpinia'. L'identità al soggiorno obbligato per i comuni di Lauro, Baiano e Montorio Inferiore è stata l'occasione per far nascere una grande solidarietà tra gente di comuni diversi, ma accomunata dalla volontà di non cedere il loro tessuto sociale. Non solo. Qui non stiamo più lottando solo per Lauro e per gli altri due comuni. Lo spirito è utile per una revisione globale della normativa sul soggiorno ob-

bligato, istituto anacronistico e superato". Sebastiano Amelio parla con tono deciso in piazza Municipio a Lauro. È il segretario del Comitato 1° Maggio, sorto nella cittadella del Vello subito dopo che il Comitato provinciale per l'ordine e la Sicurezza pubblica ha sancito l'identità ad ospitare soggiornanti obbligati per i tre comuni irpini. Da Lauro sono state ben coordinate le iniziative anti-soggiorno che si sono svolte nelle ultime tre settimane: serate generali dei commercianti, marce di protesta, scioperi, consigli comunali straordinari, petizioni, cartoline al Prefetto. "Tutti insieme" - continua Amelio - si è detto, a chiare lettere, che i camorristi non devono arrivare. Non il 'qualismo'. Un impegno comune così significativo, per un qualsiasi argomento, non lo si riscontrava da tempo, nel Vallo di Lauro. "Improvvisamente" - spiega il segretario del Comitato - ci siamo dovuti documentare sulla legislazione vigente in materia di soggiorni obbligati. Forti delle scartate di esperienze maturate in altri comuni dell'Irpinia e dell'intera regione, possiamo senz'altro affermare che non ci sono dubbi sulla inutilità del soggiorno obbligato. Il conce-

to è stato ribadito a Baiano nel corso di una assemblea di tutti gli eletti ai diversi livelli. L'onorevole Giuseppe Gargani, nel scorso aprile, ha già presentato un disegno di legge tendente all'abolizione dell'istituto. Le altre forze politiche si muovono nella stessa direzione. Ben si comprende, però, come - dopo la stagione delle proteste - anche ferme le uniche reddezza strada da seguire è quella di una revisione della legislazione attualmente vigente. Sindaci, amministratori e comitati di protesta hanno intenzione di sollecitare il Parlamento, in tal

senso. Lo scorso 13 maggio, nel primo giorno delle elezioni per il Presidente della Repubblica, fu rinviata una "marcia" su piazza Montecitorio. "Non abbiamo però desistito" - conclude Amelio - da quest'idea. Anzi. Andiamo a Roma, con la solidarietà degli altri comuni d'Irpinia interessati al problema (pur non essendo idonei, hanno già soggiornanti - ndr). E non solo. Il nostro è il progetto di una manifestazione di più ampio respiro, che sia espressione di una volontà a livello regionale".

**ARTIGIANPLAST**  
TEL. 72140  
**CASTELFRANCI (Av)**

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI  
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -  
Trespoli - Cestini - Cassonetti -  
Segnaletica Stradale

**BANCA POPOLARE dell'IRPINIA**  
...dove il risparmio è crescita  
Patrimonio 364 miliardi  
Mezzi ammi 2.500 miliardi

**LA BANCARELLA**  
è modaragazzi  
83100 AVELLINO - Via Mazzini, 13/15 - Tel. 0825-782180



Dieci anni fa su questo stesso giornale, in occasione del novantesimo anniversario della sua nascita, ci sembrò di poter scherzare su un Dorso che, ricevuto dal Padreterno il permesso di trascorrere una breve vacanza sulla terra, si metteva alla ricerca di se stesso in questa città per vedere come e dove venisse ricordato e che alla fine, accortosi che qui egli non contava proprio niente e si salvava solo a fare fare bella figura a quelli che lo richiamavano nei loro discorsi, profondamente amareggiato, preferiva tornarsene al più presto nell'aldilà. Ricordando ora il centenario - Guido Dorso nacque ad Avellino il 30 maggio 1892 - la materia per un analogo scherzo risulta certamente rimpolpata da ulteriori omissioni e trascuranze ma non ci va più di scherzare su un tema del genere perché lo smarrimento della coscienza storica e civile di questa nostra comunità è ormai tale da indurre solo a tristi considerazioni. Né ci va di tentare un discorso in qualche modo propositivo perché si è ormai ben compreso che da noi è inutile parlare e che le cose vanno come "debbono" andare. E bene, d'altra parte, che gli argomenti importanti vengano trattati con professionale competenza dagli oratori ufficiali che prossimamente gratificheranno Avellino delle loro presenze in occasione delle celebrazioni che si annunziano senza però che si abbia notizia di un comitato scientifico che le organizzi con la dovuta serietà. Con queste premesse, davvero non sappiamo cosa dire, ma dal momento che ci troviamo con la penna in mano, proviamo a svolgere una considerazione che, per quanto marginale, può indurre, a seconda dei casi, a ridimensionare o ad incoraggiare quanti da noi si muovono nel campo della cultura. Il pensiero e la fama di Guido Dorso restano fondamentalmente affidati ad un'opera, *La rivoluzione meridionale*. Qui egli muove un'aspra critica nei confronti dello stato unitario nato dal processo risorgimentale la cui caratteristica essenziale è per lui "costituita dal dissolvimento di tutte le correnti ideali, che si disputarono la direzione della rivoluzione, nel grido incedere della conquista piemontese". La classe dirigente di questo stato gli appare responsabile del tra-



UN RITRATTO DEL GRANDE MERIDIONALISTA AVELLINESE DI CUI RICORRE IL CENTENARIO DELLA NASCITA

## La rivoluzione di Guido Dorso, il Machiavelli di provincia

di MARIO GABRIELE GIORDANO

sofismo clientelare culminato nella politica dei Giolitti e del Fascismo e quindi della mancata affermazione di ogni istanza di rinnovamento. Egli individua pertanto nella rigenerazione della classe dirigente la soluzione della questione meridionale che è questione nazionale perché "la rivoluzione italiana sarà meridionale o non sarà" e propone come strada da seguire per il rinnovamento del costume politico-civile del Mezzogiorno la costituzione di un partito meridionalista e autonomista con l'avvertenza che "l'autonomismo non è né particolarismo né separatismo" ma è invece "una dottrina politica diretta a raggiungere una più intima profonda unità".

L'opera, pubblicata nel 1925 da Piero Gobetti, anche se scatenò addosso all'autore "mille diavoli" perché "parve eretica a tutti", fu accolta con favore da uomini come Tommaso Fiore, Luigi Sturzo e Antonio Gramsci. Ristampata poi nel 1945 presso Einaudi

con l'aggiunta di uno "scritto, che è insieme prefazione ed epilogo", contribuì in maniera decisiva a rilanciare nel nuovo clima politico e sociale del secondo dopoguerra la questione meridionale. Ma per tornare alla considerazione che ci eravamo proposti di svolgere, dobbiamo sottolineare che quest'opera di Dorso, sotto il profilo strutturale, non è altro che la raccolta degli articoli da lui già pubblicati su "La rivoluzione liberale", la rivista politico-culturale fondata e diretta da Gobetti col quale egli era venuto a contatto e che, volendo dedicare due volte al mese una pagina della rivista alla vita meridionale, si era rivolto proprio all'intellettuale avellinese perché stendesse un "programma" che sarà poi l'Appello ai Meridionali pubblicato il 2 dicembre 1924.

Prescindendo da tutti i possibili significati di ordine politico, ideologico e culturale che questa linea Dorso-Gobetti o, se si vuole, Avellino-Torino può avere e che, come abbiamo

detto, intendiamo doverosamente lasciare ai competenti, dobbiamo riflettere sul fatto che un oscuro provinciale del profondo Sud ha intriso un proficuo dialogo con un illuminato rappresentante del più progredito Nord del tempo pur rimanendo saldamente ancorato, nel suo concreto essere uomo, alla propria oscura provincia. Prima e dopo Dorso Avellino ha avuto solo due categorie di intellettuali: quelli che, volando magari altissimi voli, sono approdati altrove scotendosi di dosso qualche segno di maledizione e di vergogna le tracce delle proprie origini e quelli che invece recitano nei salotti e sui marciapiedi di questa città la goffa e malinconica parodia dell'uomo di cultura arciandato sistematicamente il naso di fronte alle comuni la colpa dei loro mancati successi. Guido Dorso, invece, da avellinese e da Avellino, seppur far sentire ben alta la sua voce, seppur entrare da protagonista nella vita culturale e

civile della nazione e seppur conferire ad un giornale locale, "Il Corriere dell'Irpinia" da lui fondato e da lui diretto tra il 1923 e il 1925, una vasta e significativa risonanza. Un efficace ritratto di questo singolare "provinciale" ci viene fornito da Carlo Muscetta che così scrive: "L'uomo era un avvocato, un notissimo ed apprezzato civilista [...].

Un comune amico mi disse che tutte le mattine prima di recarsi al suo studio legale, soleva far colazione nell'Aragno della nostra Avellino. Avremmo dovuto cercarlo lì. Il caffè Roma, sito in un signorile palazzo neoclassico, in piazza della Libertà, e intatto come ai tempi di Mille, era un bel caffè ottocentesco, dove un giovine non entrava senza timidezza fra tanti signori avvolti nelle loro nuvole di fumo, contengono olimpico piccoloborghese, assiso sui divani di velluto rosso o sulle sedie di Vienna, intorno ai tavoli di marmo scarabocchiosi d'inchiostro o di matita copiativa

(tracce d'ozio rabbioso, di salterische fantasie, di desideri nentrali...) [...] Allora in quel caffè per me non c'era che Guido Dorso [...]. E qualcosa di britannico mi parve in verità d'immaginare in lui. Fieratezza e distinzione sprivano dalla sua figura. Il gusto acre dell'intelligenza lampeggiava nel suo sguardo spezzante, limpido e spesso maliziosamente interrogatore. La stessa preminenza della fronte e la calvizie erano lievidetti che donavano al suo nobile volto. Lo stesso Muscetta definisce felicemente Dorso un "Machiavelli di provincia" per la sua tendenza a "ingaggiarsi" tra la gente più comune senza che ciò gli impedisse di meditare sui grandi fatti della politica e della storia. Una pennellata meno autorevole ma non per questo meno attendibile e meno efficace ci viene dal racconto di un intelligente e anziano signore, Giovanni Picariello, che da ragazzo guardava all'Avvocato con stupefatta ammirazio-

ne. Secondo questo racconto, Guido Dorso, oltre che acceso e assiduo tifoso di calcio, era tifoso di ciclismo e al passaggio per Avellino del giro d'Italia usava indirizzare al ciclista Di Pajo, in voga proprio negli anni della prima edizione della *Rivoluzione Meridionale*, questi due ottimali "Premi forte sui pedali taugliese comode". Secondo lo stesso racconto, Dorso frequentava la bottega di barbiere di Vincenzo d'Augè, posta di fronte al Caffè Lanzara e punto di riunione degli antifascisti avellinesi come la formazione del dottor Tedeschi. Un giorno, mentre egli parlava sotto i ferri del barbiere di come si vivesse in paesi non funestati dalla dittatura fascista, entrò un certo Coppola, funzionario civile della Questura e noto per il suo zelo di fascista. Accortosi di lui Dorso, senza interrompere il discorso, proseguì dicendo: "... e allora, dopo che la cipolla si è ben rosolata, mettere nel tegame...", fingendo di spiegare come si preparasse il ragu. Il barbiere, quando il campo restò sgombro dalla poco gradita presenza dello spione fascista, trasse dall'accorta inversione di quel discorso elementi di utile ammonimento per i suoi giovani garzoni. Che qualche "intellettuale" nostrano arricci inaso di fronte a questi nostre povere variazioni è fuori dubbio, ma a noi piace pensare anche a questo Dorso perché è questo Dorso che ci insegna come si può essere grandi restando piccoli, come si può essere italiani o cittadini del mondo restando avellinesi, come si può essere intellettuali veri restando semplici e modesti cittadini.

E se le celebrazioni centenarie potessero far comprendere questo, poco conterebbe che si trascuri per un momento anche *La rivoluzione meridionale* perché il problema che assillò la mente di Dorso sarebbe almeno in parte risolto.

A lato, il caffè "Roma", ritrovo degli intellettuali antifascisti avellinesi. A sinistra, Dorso Dorso. In basso, Piazza Libertà nel celebre dipinto di Cesare Uva.



A sinistra, Piazza Libertà nel celebre dipinto di Cesare Uva.

PRESENTATO IL VOLUME DI BARRA E CUOZZO

## In un libro la storia di Avellino dal Medioevo al Risorgimento

di VIRGILIO IANDORIO



Non è un trattato tradizionale la "Storia di Avellino", pubblicata a cura del Lions Club provinciale, ma un agevole opuscolo destinato ad un vasto pubblico, soprattutto ai giovani, che non hanno una conoscenza, molto spesso, della patrie vicende storiche.

Un profilo storico - a quattro mani. La prima parte, infatti, è opera del prof. Enrico Cuzzo, la seconda del prof. Francesco Barra. Il capitolo del prof. Cuzzo è dedicato alla storia della città medievale, dalle origini longobarde al periodo aragonese. Sulle origini della città l'autore corregge la tradizione storiografica avellinese: "Non vi è nessun rapporto tra la nuova città di Avellino, sorta nel IX secolo, e l'antica città romana di Abellinum, abbandonata alla fine del VI secolo. Avellino medievale è un nuovo insediamento, posto alla confluenza tra due fiumi, secondo una prassi tipica dei Longobardi, che è riscontrabile anche a Benevento. Per la denominazione del nuovo abitato fu utilizzato un vecchio toponimo, che non era del tutto scomparso dopo l'abbandono della città romana di Abellinum, e di cui v'è menzione in un documento conservato nell'archivio di Montecassino, databile tra il 770 e il 779; il toponimo appunto di Abellinum".

Al prof. Barra è affidata la trattazione della storia di Avellino dall'età moderna al Risorgimento, all'Unità d'Italia.

L'autore si sofferma, tra l'altro, sull'entità urbanistica della città: l'espansione cinquecentesca, il nuovo volto del centro urbano nel settecento e nell'ottocento. "Già nel 1828 - scrive Barra - Serafino Pionati, rilevando che Avellino era tutta fabbricata sui due lati che costeggiano la strada consolare, nella direzione dall'ovest all'est per cui essa aveva assunto un'estensione quasi tutta in lunghezza, e per conseguenza irregolare, osservava come tale peculiare dimensione urbana avrebbe reso alla città sempre impossibile acquistare una forma opportuna". Entrambi gli autori, nelle rispettive trattazioni, rivolgono particolare attenzione ai mutamenti del tessuto urbano, alla storia religiosa e alle istituzioni ecclesiastiche cittadine. Ed è questo il pregio del libro; un pregio che rimarca anche la differenza con la ricerca storiografica provinciale del passato, anche recente.

L'opuscolo, che si inserisce nell'iniziativa del Servizio Nazionale "Ama la tua città" del Distretto 108 V, per la realizzazione di una Storia dei Comuni del Mezzogiorno, si conclude con una intervista-riflessione di Teresa Medici dal titolo "La città, il luogo della memoria - Dialogo con Francesco Venezia".

Il volume sarà presentato lunedì 1° giugno, nella sala Dorso della biblioteca "Cagnone" dai professori Gerardo Sangarmano e Aurelio Musi dell'Università di Salerno.

## All'Acit di Avellino conferenza su Kafka

"Kafka scrittore europeo" è stato il tema della dotto conferenza tenuta dal prof. Marino Freschi, ordinario di letteratura tedesca presso l'Università "La Sapienza" di Roma, in occasione dell'inizio ufficiale dell'attività della sezione interprovinciale Avellino - Benevento dell'Acit - Associazione culturale italo-tedesca - di recente costituitasi e con sede nella casa della cultura "Victor Hugo". Alla manifestazione, oltre un folto pubblico, erano presenti l'ambasciatore di Germania, Wiedenhofer, e il console generale di Napoli, Kreynberg. Ad introdurre i lavori sono stati il presidente ed il segretario dell'Acit, dottor Sbraccia e professor De Lillo. Nella sua relazione, il prof. Freschi ha parlato dell'eurocentricità di Kafka e della capacità che ebbe di interpretare i drammi e le angosce della sua epoca in una visione "futurista".



IN CORSO IL PROCESSO AI RESPONSABILI DELL'ORMAI IMMINENTE RETROCESSIONE DELLA COMPAGINE IRPINA

# Per l'Avellino una Caporetto senza colpevoli?

## Di nuovo in C dopo 19 anni

AVELLINO - Ormai i giochi sono fatti.

Per l'Avellino di Graziani è pronto l'inferno della C.

15 anni di B, 10 di A e di nuovo 14 di B sono solo un ricordo. La squadra irpina, sempre ultima in classifica a quattro partite dal termine appare predestinata alla retrocessione, anche se la matematica dà ancora qualche speranza.

Ed è proprio ai calcoli matematici che ancora si è aggrappato Graziani all'indomani della sconfitta di Lucca: "Dobbiamo vincere le prossime quattro partite", ha dichiarato il tecnico senza mezzi termini - conquistando otto punti che ci consentirebbero di sperare".

Sinceramente, noi non abbiamo lo stesso ottimismo dell'ex centravanti della nazionale. E questo per un motivo, che più volte abbiamo esposto da queste colonne: si riferiamo al modo di stare in campo dei giocatori che con tutto ha a che fare, tranne che con quello che dovrebbe essere attaccamento alla maglia che si indossa e rispetto dei tifosi sugli spalti.

Ad altro non si è assistito, invece, finora se non ad un non-gioco, frutto di litigi individualmente ineccepibile. L'Avellino è immediatamente ultimo, è nettamente staccato in classifica, ha subito una valanga di gol, ha una media inglese assolutamente pazzesca, non vince in trasferta da un anno e mezzo. I suoi cannonieri (e la per dire) non figurano in nessuna classifica riportata dai giornali.

Mei, Mesi, Bertucci e Bonaldi hanno segnato una dozzina di gol. Nessuno degli attaccanti del campionato cadetto ha fatto peggio di loro. Carmine Arnato - che sarebbe ingeneroso considerare il peggior portiere del campionato - ha, sul gruppo trentacinque reti. Le altre le aveva racimolate Ferrari.



Il Presidente Tedeschi

l'interno dello spogliatoio, di contrasti fra gruppi che, in campo, hanno come alleati i musicisti dei nostri portacolori. La serie C è ormai vicina e, quindi, prima o poi si farà il processo a questa stagione.

Lasciamo, comunque, ad altri questo compito visto e considerato che già da tempo sull'argomento abbiamo espresso ripetutamente la nostra opinione.

A questo punto del torneo non ci rimane che affrontare i prossimi impegni con dignità, quella stessa che è mancata ai nostri calciatori, e non dare ad altri a nessuna forma di sospetto circa eventuali prestazioni di bella presenza e niente più.

A cominciare da domani contro il Palermo, fino all'ultima gara contro il Venezia.

Enzo Silvestri

Lo scaricabarile nasce dalla vicenda stessa, così assurda, così strana.

C'è chi incolpa Oddo, artefice della campagna acquisti. Lui volle i Culicchi e i Bonaldi. Ma perché fu incentivato Oddo - ribatte la difesa - senza consentirgli di avere scotto bene gli uomini per l'Avellino? C'è chi incolpa Bolchi, reo di non aver dato un gioco alla squadra. Ma come si fa - ribattono i quattro del tecnico - ad incolpare un allenatore che non ha mai nascosto la sua valutazione negativa delle possibilità della squadra che gli era stata affidata?

Allora la colpa è di Graziani? Ma come si fa ad accusare un tecnico che è arrivato a cose fatte e non ha avuto nemmeno il tempo di guardarsi attorno? Sotto accusa è anche il presidente. Troppo debole, troppo "signore", troppo amico dei calciatori, si è fatto raggirare da Ranzani e così via. La verità, come spesso accade, è un po' qui e un po' là. E difficile ricomporre il mosaico quando le tessere sono state sparpagliate. Ora, dopo la sconfitta di Lucca, bisogna pensarci a chiudere il campionato in maniera dignitosa.

Attenzione ai passi falsi, ai gesti violenti, alle intemperanze. Bisogna disputare le ultime quattro partite con professionalità ed orgoglio. Nessuno perdonerebbe all'Avellino uno sbaramento osceno. La gente chiede pulizia e trasparenza. Può anche perdonare tanti errori fatali, ad una sola condizione: che sia fatta piazza pulita, finalmente. Deve prevalere la ragione. Devono mettersi da parte i ciarlatani e i venditori di fumo. Solo così l'Avellino potrà risorgere, con umiltà e senso del sacrificio, riscoprendo gli antichi valori dimenticati.

Giuseppe Pisano

BASKET - IL FUTURO DELLE NOSTRE SQUADRE

# La Sipe si rafforza Scandone ripescata?



La slava Poline Dornik

AVELLINO - L'opera demolitrice per portare come nei programmi estivi scorsi la Scandone in Serie B2 è riuscita per la gioia del presidente Sandro Abate che così potrà completare da novello Attila la distruzione ordinata Totaro a suon di centinaia di milioni, dopo averlo pagato così come Matsini, Coeri e Bramati quattro soldi. Ed è proprio di Bramati vi è da dire che il Mondicari entro il 30 aprile ha fatto valere i diritti di riscatto versando alla Scandone una buonissima cifra. Ma ad Avellino, si versano sempre lacrime di cocchiere ai gestori pascati, giocatori da acquistare irraggiungibili, mentre si arriva persino al grottesco premio per la retrocessione che con una ridicola iniziativa è stato donato al presidente sotto forma di trofeo nell'intervallo della gara con Fracavallo Padova. Davvero incapace e inconcepibile questa città che premia i perdenti e contesta (come lo scorso anno è capitato a Bardini) chi vince ed ha dato mentalità professionistiche ad un ambiente dove purtroppo vi sono ancora tanti dilettanti. La Scandone è finita in B2 oltre che per le schiacciate colpe del presidente anche per la complicità di chi lo ha assistionato. Sono coloro che

hanno portato il coach Carneade D'Angelo e il cestista Ferro oltre i tagliati Mazzolini e Besello. Un poker di personaggi autori del disastro da servire sul piatto di una incapaciata dirigenza mista ad una goffa superba presunzione. Adesso si parla di ripescaggio che appare probabile, ma se la Scandone dovrà disputare un campionato come questo attuale consigliamo di chiudere bottega e darsi al rugby o all'ippica a tutto l'entourage dirigenziale irpino. La Sipe, invece, è tutto il contrario della Scandone non soltanto perché vince. La programmazione seria è partita come conviene ad un club che si rispetta già a gennaio ed ora non resta da raccogliere i frutti del buon senso speso. Sono già ad Avellino le due probabili straniere che sono le jugoslave Dornik e Bakajic, due elementi sui quali vi è la garanzia di un uomo come Parisi, esperto e competente. Adesso bisognerà completare il mosaico e presentarsi senza troppa reverenza ai nastri di partenza dell'A1.

E, visto come la Sipe sia uno specchio di buona gestione, non sarebbe opportuno, vogliamo lanciare un appello: che l'appassionato e valido Antonio Abate (vedi pure dal tranello la Scandone?)

## PATTINAGGIO

Brillanti risultati ha conseguito il Gruppo Pattinatori Avellino, guidati dal presidente Fiorenza Rocchetta e dal dirigente responsabile Giuseppe Testa. Ai campionati provinciali e regionali hanno vinto quattro titoli regionali nella categoria ragazze con Nadia Cucconello (Classe 7/8) e Vittorio Giambone (7/8) mentre nella categoria Junior si è imposto il giovane Massimiliano Testa con due titoli regionali. Ma la soddisfazione più grande di Giuseppe Testa è dovuta alla qualificazione di 3 ragazzi alle finali di Coppa Italia e 2 ragazzi alle finali Nazionali dei Giochi della Gioventù.

Luigi Zappella

## Dalla prima pagina

### Comune - Provincia

Spostare il discorso sui fatti concreti è sempre il rimedio migliore al male antico della chiacchierocrazia. Sembra comunque imminente il varo del nuovo esecutivo. Alla Provincia, dopo la conferenza stampa dell'esecutivo, si registra una durissima reazione del gruppo democristiano imposta sulle questioni degli incarichi professionali, della posizione di Marchitto rispetto alla giunta. La Dc chiede che ogni discorso sia trasferito nella sede naturale del Consiglio provinciale. Ragano attacca gli organi di controllo, accusati di aver bocciato alcune deliberazioni della giunta per partito preso. Insomma siamo alle solite. Intanto i problemi continuano a scoppiare, uno dopo l'altro. L'ultimo è quello sollevato dal presidente dell'istituto tecnico "Luigi Amabile". Questi sostiene che non è stato possibile rispettare il diritto di studio, adottare i libri, operare di pomeriggio, mantenere i contatti con le famiglie per la mancata autorizzazione dello straordinario al personale ausiliario. Il problema dell'Amabile è solo apparentemente isolato. Il malessere è diffuso nonostante l'impegno personale dell'assessore Loffa. Quanto alla questione delle cosiddette lauree brevi, è veramente

assurdo il modo in cui si discute la questione. L'assessore comunale Luigi Giordano ha incontrato pochi giorni fa il preside della facoltà di ingegneria Donati, concordando una linea operativa concreta. Eppure si continua a parlare di altre iniziative che sarebbero in atto e si avanzano presunti diritti di primogenitura. Alla gente non interessa per nulla sapere chi è stato il genio che ha inteso per primo l'importanza del polo universitario irpino.

Ci vuole ben altro.

### Nasce ad Avellino l'associazione per il recupero del centro storico

sono di conseguenza prive di voci che possano indicarne i problemi e suggerire soluzioni e priorità. Del resto proprio la circoscrizione rappresentata da un'intera zona in via di ricostruzione può favorire l'adozione di soluzioni funzionali e nuove. Tuttavia la problematica attinente al centro storico, in particolare, dovrebbe trovare un posto centrale all'interno del programma della nuova giunta comunale. In particolare fra gli impegni programmatici della nuova amministrazione sarebbe opportuno o fosse l'accelerazione del processo di ricostruzione, la pedonalizzazione della collina della Terra, incentivi per favorire l'insediamento di botteghe artigiane, uno specifico piano commerciale, l'utilizza-

zione di tutte le strutture adatte a manifestazioni culturali (Auditorium della Casa della Cultura, ma anche la Casina del Principe, il Conservatorio, la Cripta della chiesa di Costantinopoli), il ripristino della quinta rappresentata dall'ex seminario in Piazza Duomo, la sistemazione nella stessa zona dei reperti archeologici, la realizzazione di uno specifico arredo urbano, la sistemazione di piazza Castello.

Al di là delle finalità culturali (ed in quest'ottica è prevista la pubblicazione dei lavori più interessanti della Mostra di San Benedetto, oltre che di opuscoli per diffondere la conoscenza dei monumenti più significativi del Centro Storico) l'associazione intende, in particolare, sollecitare la realizzazione di condizioni minime di vivibilità. Fra qualche mese, infatti, probabilmente sarà completata o quasi la ricostruzione nel centro antico, ma con altrettanta probabilità continuerà ad essere carente tutto un tessuto socio-economico rappresentato da negozi, botteghe artigiane, punti di incontro. Conoscere, allora, il Centro storico, ma soprattutto, renderlo vivibile; ecco in sintesi le finalità di questa nuova associazione.

### Si rafforza in Irpinia il cartello delle opposizioni

Poi c'è da rilevare che l'attuale segretario provinciale della Dc Giovanni Grasso si trova in una posizione di incompatibilità

prevista dallo statuto, perché consigliere regionale.

Grasso è stato eletto unanimemente nella scorsa estate alla segreteria provinciale, ma è evidente che se le componenti interne faranno venir meno questa solidarietà si proporrà il problema della incompatibilità, superato in virtù di una designazione unanime.

Segnali di guerra si avvertono, infine, anche all'interno del Movimento giovanile, ed è questo un elemento da non trascurare, perché di solito i contrasti interni alla Dc rivelano la loro prima sintomatologia a livello di organizzazione giovanile.

Alcuni dirigenti provinciali del giovanile hanno sollecitato la celebrazione del congresso, che già fa segnare un anno e mezzo di ritardo. Ma il delegato provinciale, pure così sollecitato, non chiederà il rispetto delle scadenze statutarie al suo predecessore Arturo Iannaccone, che aveva ritardato di un paio di mesi la convocazione del congresso provinciale del partito adesso che deve dare l'esempio in prima persona fa orecchie da mercante.

Eppure sembrava un pollaio ruspante....

## L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale  
di Avellino  
n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Tel. (0825) 625267  
Planodandrea - zona Ind.le  
AVELLINO

# VIENI SULL'ISOLA PIÙ FAMOSA!

## AVELLINO EXPO '92



DAL 6 AL 14 GIUGNO  
INTERESSA AI TUOI INTERESSI

Prof. Via degli Imbimbo - Avellino

Sponsor ufficiale:  
CENTRO CONSULENZA SORDITA

Con il patrocinio di:

REGIONE CAMPANIA  
AMMINISTRAZIONE PROV. AVELLINO  
CASA COMMERCIO AVELLINO  
COMUNE PROVINCIA TURISMO AVELLINO  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI AVELLINO  
ISTITUTO COMMERCIO SORDITA

SENTIRE E VIVERE

di NICOLA ALIETTA  
AVELLINO - Via S. Eusebio, 18  
Tel. (0825) 34701  
AVELLINO - Via Persepolis, 18  
Tel. (0825) 87798

CITTA' PROMOTION  
Via S. Eusebio, 23 - Avellino  
Tel. (0825) 34701